

Jack lo Squartatore

un caso reale

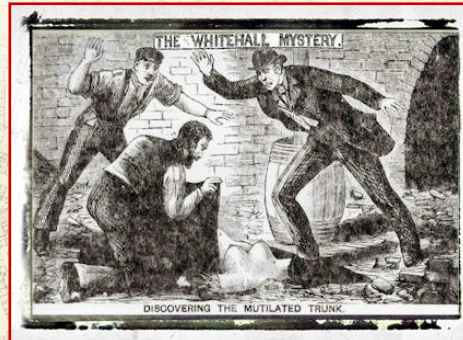
Il primo caso mediatico: un enigma della Criminologia

Jack lo Squartatore fu il primo serial killer a perpetrare i propri crimini in una grande città sotto l'influenza della stampa.

Sia i crimini dello Squartatore che i dettagli dell'investigazione della polizia furono esaminati nei giornali giorno per giorno. Nemmeno le impressioni dei vicini dell'East End sfuggivano alla piuma dei giornalisti, avidi nel rispecchiare nelle proprie pagine la loro visione della società che aveva fatto da scenario a tale mostro.

Ed è proprio la copertura mediatica che distingue Jack lo Squartatore da assassini precedenti. Infatti, fu la stessa stampa a creare ed alimentare la maggior parte delle leggende riguardo al criminale, facendo dell'assassino una specie di 'uomo nero' avvolto in un irresistibile alone di mistero.

Ma lo Squartatore non deve la sua fama solo alla stampa. Lui stesso contribuì ad accrescere la propria leggenda, terrorizzando una città intera con i suoi atroci atti e diventando uno dei primi enigmi non risolti della Criminologia.



Il primo crimine mediatico dell'epoca monopolizzò le prime pagine dei principali quotidiani.

Le vittime

Risulta ancora difficile stabilire il numero di donne uccise dallo Squartatore. Quasi tutti gli esperti ritengono siano state cinque, benché il pubblico e la stampa dell'epoca gli attribuiscono oltre nove crimini.

Le cinque vittime ufficialmente riconosciute sono:

1. **Mary Ann ("Polly") Nichols**, uccisa il 31 agosto 1888.
2. **Annie Chapman**, uccisa l'8 settembre 1888.
3. **Elizabeth Stride**, uccisa il 30 settembre 1888.
4. **Catharine Eddowes**, uccisa anche lei il 30 settembre 1888.
5. **Mary Jane Kelly**, uccisa il 9 novembre 1888.



Mary Ann Nichols, nata il 26 agosto 1845 e uccisa venerdì 31 agosto 1888.

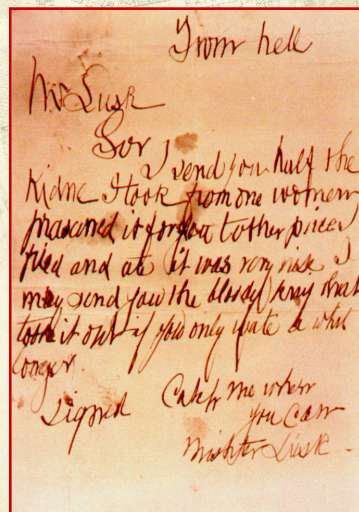
A parte le cinque vittime riconosciute, la maggior parte degli esperti ritengono che Jack lo Squartatore sia stato il responsabile anche della morte di Martha Tabram, uccisa il 7 agosto 1888.

Le lettere dello Squartatore

Tutti gli esperti concordano sulla tesi che lo Squartatore non scrisse nessuna delle svariate lettere che gli furono attribuite. La missiva più nota, inviata il 25 settembre 1888 all'Agenzia Stampa e firmata con lo pseudonimo "Jack lo Squartatore", in realtà fu redatta dal giornalista Tom Bulling, che sarebbe passato alla storia per aver coniato il nome del serial killer più famoso di tutti i tempi.

A metà ottobre dello stesso anno George Lusk, responsabile del comitato di sorveglianza del distretto di Whitechapel, ricevette un pacco contenente mezzo rene umano. Una lettera, firmata dal presunto assassino, affermava che l'organo compreso nel pacchetto apparteneva a Catherine Eddowes, la quarta vittima ufficiale dello Squartatore.

S'ignora ancora se tale pacco fu inviato dall'autentico assassino. La maggior parte dei dati sui quali si appoggia questa teoria sono basati su miti e dati scorretti, benché ci sia chi ricorda che Eddowes soffrì di una malattia ai reni i cui sintomi potrebbero corrispondere con l'organo inviato.



Presunta lettera inviata dallo Squartatore il 15 ottobre 1888.

Due corpi della polizia... rivali?

Jack lo Squartatore ebbe la fortuna di agire molto prima che esistessero le attuali tecniche forensi, cosa che senza dubbio complicò il lavoro dei due Corpi che investigarono sul caso: Scotland Yard e la City of London Police.

C'è chi dice che i possibili conflitti tra i responsabili di entrambe le forze di polizia potrebbero aver influito sulla raccolta delle prove e, di conseguenza, sull'indagine. Per esempio, gli uomini della City Police furono gli unici a scattare fotografie delle scene del crimine, ragion per cui esistono solo immagini dell'omicidio di Catherine Eddowes, l'unico perpetrato in un distretto di sua competenza.

Un notevole disaccordo tra entrambi i corpi di polizia ebbe luogo la notte del "doppio omicidio". Uno scampolo del grembiule di Eddowes, usato dallo Squartatore per pulire l'arma del crimine, fu ritrovato da un agente nel portone sul cui muro si leggeva il seguente messaggio: "The juwes are the men that will not be blamed for nothing" ("Gli ebrei non sono gli uomini che verranno incolpati di nulla"). Questo murales, probabilmente realizzato dallo stesso assassino, fu cancellato su richiesta di uno degli agenti di Scotland Yard, timoroso dinanzi alle possibili conseguenze che avrebbe potuto causare il messaggio antisemita. Gli agenti della City Police invece, preferivano lasciare il messaggio intatto e fotografarlo in qualità di prova.

I sospettati

Nel 1884, Sir Melville Macnaghten, commissario di Scotland Yard, scrisse un rapporto confidenziale nel quale appaiono i primi tre sospettati ufficiali (M.J. Druiitt, Aaron Kosminski e Michael Ostrog). Tuttavia, le numerose incongruenze e informazioni erranee (del primo sospettato si sbagliarono su dati cruciali quali l'età o la professione) fecero sì che molti esperti diffidassero dagli investigatori dell'epoca.

Un altro illustre sospettato fu "salvato" dai rapporti di John Littlechild, responsabile del Dipartimento Segreto di Scotland Yard, il quale menzionava un dottore statunitense chiamato Francis Tumblety. Questi fece ritorno nel suo paese poco dopo i crimini, cosa che senza dubbio contribuì ad ingrandire il sospetto che gravava su di lui.

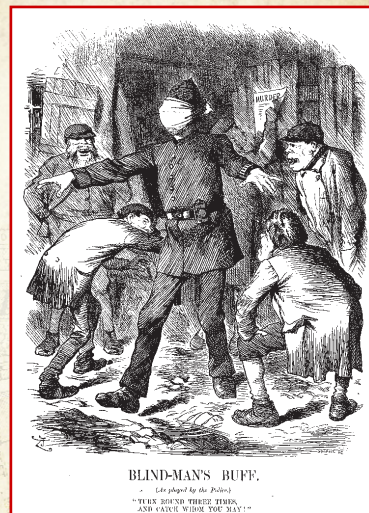
Ad ogni modo, esistono quasi tanti sospetti quanto teorie. Alcune ipotesi puntano persino a personaggi noti quali Lewis Carrol, autore di *Alice nel Paese delle Meraviglie*, o Albert Victor, duca di Clarence, membro della famiglia reale britannica.

Il futuro dell'enigma

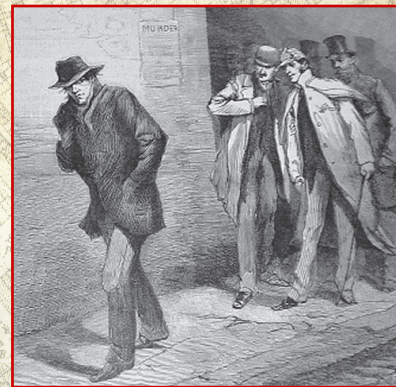
Oltre cent'anni dopo il primo omicidio, il caso di Jack lo Squartatore continua a risvegliare l'interesse del grande pubblico e di svariati esperti forensi. Con l'evolversi della Criminologia e delle sue ramificazioni, sono molti gli specialisti che continuano a studiare un caso chiuso nel lontano 1892.

C'è chi sostiene che la polizia giunse a scovare il vero colpevole ma decise di non rivelarne l'identità al pubblico. Se ciò fosse vero, è probabile che un giorno verremo a conoscenza del vero nome dello Squartatore.

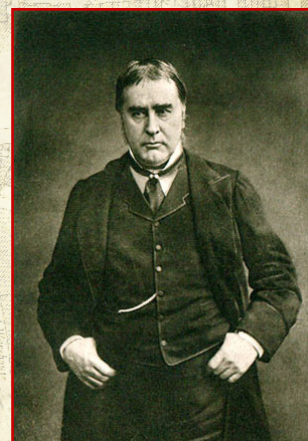
D'altro canto, la maggior parte degli studiosi del caso concordano sul fatto che la polizia non scopri mai chi fosse l'assassino. Tuttavia, non bisogna scartare che le moderne tecniche forensi ci porteranno un giorno a svelare la vera identità del serial killer più famoso della storia...



Vignetta satirica della polizia di Londra, incapace di individuare l'assassino.



"Un personaggio sospetto", articolo pubblicato in un quotidiano dell'epoca.



Sir William Gull. Medico personale della Regina ed uno dei sospettati.

I dati di questo documento sono stati estratti dalla pagina "Casebook: Jack the Ripper", punto di ritrovo virtuale di numerosi studiosi del caso. In essa troverai informazioni (sospettosi, testimoni, rapporti, immagini, documenti, ecc.) sulla vera identità dello Squartatore.